



Sant'Anna  
L'ACQUA, LA NOSTRA ORIGINI.

# TORINO

E PROVINCIA



Sant'Anna  
L'ACQUA, LA NOSTRA ORIGINI.

Redazione via Lugario 15  
TORINO 10126  
Tel. 0116568111 - Fax 0116639003

E-mail: cronaca@lastampa.it  
Facebook: LaStampa Torino  
X: @StampaTorino

Pubblicità: A. Manzoni & C.S.p.A.  
Via G. Giacosa, 38  
Torino 10126

Telefono: 011 19.89.00.50  
Cell.: 328.983.78.60  
Mail: areapiemonte@manzoni.it

PROTESTA DELLE ASSOCIAZIONI IN REGIONE. PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE COSTI DEI BADANTI FINO A 2500 EURO

## “Mancano posti nelle Residenze” Quindicimila anziani in attesa

Le famiglie: “Rette a nostro carico fino a 4 mila euro”. L'assessore Riboldi: “Nuove regole”

ALESSANDRO MONDO

Liste di attesa per visite ed esami. Ma ci sono le liste per gli inserimenti convenzionati degli anziani non autosufficienti in Rsa, di cui si parla poco. -PAGINE 32-33

IL CASO

### Officina e toilette 121 circoli Arci aprono di notte per assistere i rider



DIEGO MOLINO

Ventuno circoli Arci lanciano l'iniziativa “Sosta rider” dove gli addetti alle consegne possono trovare un riparo caldo, utilizzare i punti di ricarica per cellulari e mezzi elettrici, fare piccole manutenzioni a bici e monopattini e utilizzare i servizi igienici. Il via alla sperimentazione - che interessa circa 3 mila lavoratori - fra una settimana. -PAGINA 36

IL DOSSIER

### Da settembre 861 multe per i divieti anti smog

GIULIA RICCI



Il Consiglio regionale è pronto a dare il via libera al nuovo Piano della qualità dell'aria da 4 miliardi, mentre a Torino dal 16 settembre sono state fermate e multate 861 auto che non hanno rispettato i semafori anti smog. -PAGINA 35

NEL 2025 IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DEI MUSEI DI ARTE MODERNA: NON ERA IN ITALIA DA 50 ANNI



## Torino capitale mondiale dell'arte

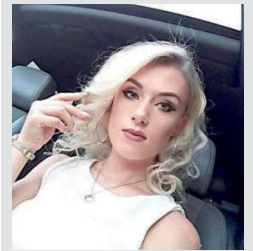
MIRIAM MASSONE

A Los Angeles, Suhanya Raffel, presidente di Cimam e direttrice di M+ a Hong Kong, e Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente della Fondazione San-

dretto Re Rebaudengo, hanno annunciato che Torino ospiterà la 57ª Conferenza mondiale dei musei di arte moderna nel 2025 con 300 delegati dal mondo. -PAGINA 39

L'INCHIESTA

### Morta a 21 anni la Procura indaga “Finita nel racket della prostituzione”



ELISA SOLA

«Sonila era la ragazza più gentile del nostro piccolo paese. Voleva studiare». Il dolore della madre di Sonila cani, trovata senza vita a 21 anni. -PAGINA 38

LA STORIA

### Tra Casanova e Lollobrigida Baratti & Milano compie 150 anni



ANDREA PARODI

Entrando a Baratti & Milano, bisogna pensare a due locali distinti. Uno eclettico e l'altro liberty. -PAGINA 40

IL PERSONAGGIO

## Se i giovani interrogano il professor Barbero

FRANCESCO MUNAFÒ

Da dove arriva il nome “America”? Perché negli Stati Uniti le armi sono così diffuse? Quali erano le interazioni tra schiavi e indigeni? Cheruolo ha avuto il comunismo nella storia recente del Paese? Le domande sono arrivate nel corso delle scorse settimane da giovani provenienti dall'Italia, dall'Europa e persino dall'altra parte dell'Atlantico. Erano tutte per Alessandro Barbero, e lui ha risposto col suo stile: aneddoti, riflessioni, incursioni nell'attualità. Ad ascoltarlo, una pl-

tea di quattrocento persone, anche in questo caso soprattutto giovanissimi. Studenti liceali accompagnati dai genitori, ma anche universitari e under 30. Ieri sera, al grattacielo Intesa Sanpaolo, lo storico ha portato live il suo podcast «Chiedilo a Barbero» con una puntata dedicata interamente alla storia degli Stati Uniti, un Paese «che da est è arrivato fino al Pacifico seguendo il mito del-



la Frontiera». La storia raccontata da Barbero, che col suo podcast ha raggiunto 17 milioni di ascolti dal 2023 a oggi, riempie le platee di ragazzi e ragazze col desiderio di conoscere il passato per capire le contraddizioni che lo attraversano e che lo legano al presente. E quando il Paese migliore degli Stati Uniti per comprendere come la storia può diventare terreno di scontro? «La storia - di-

ce Barbero - è un intreccio di grandezze e atrocità: ma i grandi personaggi vanno ricordati perché incarnano momenti memorabili che vale la pena raccontare». A chi gli domanda cosa si dovrebbe raccontare di questi primi 25 anni di millennio, lui risponde senza dubbi: «Io studierei le ragioni per cui le democrazie hanno smesso di funzionare davvero. Si vive in democrazia per poter contare qualcosa, ma in Occidente lo si percepisce sempre meno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CARNE FRESCA DI PRIMA QUALITÀ DIRETTAMENTE A CASA TUA

(DAI MIGLIORI ALLEVAMENTI PIEMONTESI)  
SERVIZIO MENSE RISTORANTI



PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 26 - 10122 TORINO (TO)  
CI TROVI ALLO STAND 33

CHIAMACI AI SEGUENTI NUMERI:  
338 2454505 - 349 4935459

WWW.MACELLERIAFABIODROGO.IT



Una casa di riposo: trovare un posto in convenzione, con il 50 per cento della retta pagata dall'Asl, è diventata un'impresa



Numerosi gli interventi del 118



Pronto soccorso: l'estrema risorsa

## “Migliaia in attesa di un posto libero” Anziani, le Rsa restano un miraggio

Il comitato: “Retta totalmente a carico per 15 mila”. L'assessore Riboldi: “Modello da cambiare”

ALESSANDRO MONDO

Le liste di attesa per visite ed esami, certo: un problema cronico. Ma ci sono liste e liste, comprese quelle per gli inserimenti convenzionati degli anziani non autosufficienti in Rsa, di cui si parla poco, eccetto che per le ricorrenti segnalazioni delle associazioni: un'emergenza cronica per pazienti cronici in Piemonte, se-

conda regione in Italia, con la Liguria, per anzianità della popolazione.

Secondo i dati forniti dai gestori privati delle strutture residenziali, i cittadini piemontesi malati non autosufficienti in lista d'attesa per la convenzione in Rsa che stanno sostenendo la retta privata totalmente a loro carico sono oltre 15 mila. Si tratta di somme importanti: dai 3500 ai 4000 eu-

ro in media per un ricovero in una Rsa idonea a fornire prestazioni di media-alta intensità. Almeno altri 15 mila (ma la stima è al ribasso) coloro che curano un familiare malato cronico non più autosufficiente al domicilio e sostengono in proprio il costo totale dell'aiuto di un assistente familiare. «In maggior parte si tratta di anziani sovente in età avanzata, con pluripatolo-

gie croniche oppure con disabilità talmente invalidante da non essere in grado di svolgere autonomamente i più elementari compiti della vita quotidiana», spiega Maria Grazia Breda.

Breda è presidente della Fondazione promozione sociale, che si è riunita con altre associazioni nel neocostituito Comitato per la non autosufficienza, ieri ricevuto in quarta

commissione regionale. E' stata l'occasione per rilanciare un allarme sociale che mortifica gli anziani e sfianca i loro familiari, quando ci sono, che condiziona la vita di quanti se ne fanno carico, che riempie a ondate il pronto soccorso, non solo nei mesi estivi.

Dal Pd (Canalis, Valle) a Magliano (Lista Cirio), tutti d'accordo sulla necessità di una riforma urgente per superare i

problemi e le distorsioni che creano l'imbutto: discrezionalità nelle valutazioni redatte dalle unità di valutazione delle Asl, adozione di criteri economico sociali per prestazioni che per legge non dovrebbero essere soggette ai Livelli essenziali di assistenza, delibere regionali ferme a dieci anni fa, che non tengono conto dell'evoluzione demografica, Rsa talora con modelli di cura ed assistenza inadeguati a persone molto malate, risorse insufficienti per le convenzioni nelle strutture residenziali.

Il primo a riconoscere che il modello non regge più è Federico Riboldi, assessore alla Sanità: «Va riscritto da zero, le associazioni hanno ragione e sono disposto al confronto. Il sistema dei criteri Isee, per esempio, è vecchio, va riformato: non puoi penalizzare un anziano solo perché, magari, è proprietario di un monoloca-



Si rincorrono le richieste di aiuto: aumentano le famiglie che non riescono a sostenere le spese per un inserimento in struttura

## “Per poter assistere mia madre ho dovuto dare le dimissioni”

**4.000**  
Euro, la spesa media per un ricovero in una struttura idonea a fornire prestazioni di media-alta intensità

**2.500**  
Euro, il costo totale di un badante per assistere a domicilio un soggetto non autosufficiente

**90**  
Giorni per valutare i casi urgenti, un anno per i non urgenti, sine die per i differibili: ma ormai si tratta di tempi teorici

### LESTORIE

«**M**ia mamma è una malata cronica non autosufficiente di 84 anni: lo dimostrano i referti del centro per le demenze e l'invalità Inps al 100 per cento. Ha richiesto la valutazione presso l'Asl Torino 3 ad aprile ottenendo un punteggio basso, che non le permette di accedere in tempi rapidi in Rsa in convenzione. Si parla di non meno di 2/3 anni di attesa e forse di più, che per una persona anziana sono tantissimi. Sono troppi anche per me. Due anni fa l'ho presa in casa per curarla e ho lasciato l'azienda per la quale lavoravo, ma ora non ce la faccio più».

Questa vicenda, diciamo pure questo dramma, è uno

**Scarsa disponibilità, criteri troppo selettivi e burocrazia tra le cause dell'imbuto**

dei tanti che approdano alla Fondazione Promozione Sociale e alle altre associazioni impegnate a dare risposte. Prima ancora, a fornire informazioni sui diritti esigibili. Sono le voci delle famiglie e dei parenti quelle che rendono la portata della situazione, per questo sono le sole che contano. Così come contano le storie, più dei nomi.

Altra lettera: «Da tre anni mia mamma è costretta a letto. Per due anni e mezzo, con mille difficoltà siamo riusciti ad assisterla a casa. Nel frattempo abbiamo inoltrato la prima richiesta per ottenere un supporto economico da parte della Regione ma purtroppo il punteggio è stato piuttosto basso. Que-



L'aumento della popolazione anziana esaspera mette sotto pressione il sistema e ne esaspera i limiti

### PROPOSTA IN CONSIGLIO REGIONALE

#### “I costi delle cure sostenute in ospedale riportati sulla scheda di dimissione”

Sensibilizzare i cittadini sul costo delle prestazioni sanitarie. Come? Informandoli. E' il comune denominatore di due ordini del giorno presentati dai primi firmatari Davide Zappalà (Fdi) e Mauro Salizzoni (Pd), discussi nella Commissione regionale Sanità. Quello di Salizzoni, in particolare, prevede di riportare le voci di spesa e il costo totale nella lettera di dimissioni di cia-

scun paziente. Tutti d'accordo, in Commissione. Davide Buzzi Langhi (Fi), è andato oltre, proponendo di inserire tra le voci anche la quota parte degli ammortamenti dei macchinari». Chissà cosa ne pensano i cittadini, invitati a prendere coscienza e a contribuire, ovvero a pagare le tasse per finanziare il servizio sanitario. Per ora siamo alla proposta. ALE.MON. —

st'anno la situazione fisica è nettamente peggiorata, siamo stati costretti a portarla in una Rsa, la retta con livello di assistenza alto è di 3,200 euro. Anche la seconda domanda di contributo è stata respinta».

Lettera dopo lettera, è un calvario collettivo di congiunti, figli e parenti alle prese con criteri complessi e stringenti — la valutazione avviene attraverso le schede di valutazione sanitaria e sociale/economica — e tempi lunghi: soprattutto per quanti, nella tripartizione dei casi, vengono classificati “non urgenti” o “differibili”. I progetti ai quali è stato riconosciuto un grado di priorità “urgente” dovranno trovare risposta at-

tuativa entro 90 giorni dalla valutazione. Per i progetti per i quali è stato riconosciuto un grado di priorità “non urgente”, viene individuato il tempo standard di risposta di un anno dalla valutazione. I progetti per i quali è stato riconosciuto un grado di priorità “differibile”, in relazione al modesto grado di gravità e/o al buon grado di supporto della rete parentale o del reddito disponibile, «non hanno un tempo di risposta, ma dovranno essere monitorati periodicamente».

Tuttavia, rimarcano le associazioni, ormai i tempi teorici non corrispondono più a quelli reali. Tra l'altro, i numeri disponibili fanno riferimento agli anziani in attesa a seguito della valutazione. Nulla si sa di quanti, dopo avere presentato domanda, attendono la convocazione. «Mia moglie non è in grado di compiere alcuna azione — segnala un marito, affranto —. L'assistente sociale mi dice che è stata inserita con procedura d'urgenza per ricevere aiuto economico tramite Asl, ma mi dice che la domanda è stata accettata entro un anno dalla data di procedura d'urgenza. Purtroppo non sono in condizione di sopportare per un altro anno il pagamento della retta, 3 mila euro al mese».

Tra gli elementi più penosi, un affanno che sovente sfocia nella disperazione: «Ho bisogno di capire come muovermi!». Domande logiche, anche, senza risposta: «Semia mamma non dovrebbe stare in ospedale per ragioni sanitarie e costa di più alla Regione tenerla in ospedale che non contribuire al pagamento della metà parte della retta, perché l'Asl non ci concede l'ingresso in Rsa in convenzione?». ALE.MON. —

le, ha una vecchia auto o un pezzo di terra da qualche parte». In aggiunta, Riboldi guarda al sistema del “cohousing”: «Palazzine residenziali con alloggi acquistabili, o in affitto o in leasing, dove gli anziani possono convivere con costi più ridotti rispetto alle Rsa e dividerci le spese di un medico o un infermiere. Ne parlerò al mio collega all'Urbanistica».

«Servono più soldi per nuove convenzioni — ribadisce Andrea Ciattaglia, portavoce del Coordinamento Sanità e Assistenza —. In cinque anni occorre raddoppiare su tutta la regione l'attuale somma di circa 260 milioni, mezzo miliardo di euro sono circa il 6 per cento del bilancio sanitario regionale». Questione di risorse ma anche di procedure burocratiche, da snellire, e di rinforzi per chi deve effettuare le valutazioni. —

©IPRODUZIONE RISERVATA

LOTTA AL CANCRO, DOPPIA SCOPERTA ALL'ISTITUTO DI CANDIOLIO

## Più intelligenti, efficienti e selettive “Così armiamo le cellule contro i tumori”

Lotta ai tumori, nuova frontiera all'Irccs di Candiolo: possibile rendere le cosiddette cellule “Natural Killer” (NK) più “intelligenti” nel riconoscere il tumore del colon-retto e nell'attaccarlo selettivamente, risparmiando i tessuti sani ed evitando l'insorgenza di gravi effetti collaterali. Come? Grazie all'aggiunta di un recettore detto CAR (“chimeric antigen receptor”) diretto contro un bersaglio espo-

sto dalle cellule tumorali, le cellule NK possono sollevare il “mantello dell'invisibilità” dietro il quale le cellule tumorali riescono a nascondersi e a proteggersi.

A dimostrare le potenzialità di questo nuovo approccio contro il cancro al colon-retto, un tumore che in Italia colpisce circa 50 mila persone all'anno, sono due studi condotti dai ricercatori dell'Istituto di Candiolo, uno pubblicato su Molecular Therapy e

un altro in corso di pubblicazione sul Journal of Translational Medicine. Entrambi i lavori sono stati condotti nell'ambito del progetto CAR-T nazionale di Alleanza contro il Cancro.

«Le NK sono un particolare tipo di cellule immunitarie che pattugliano il corpo e quando individuano una cellula cancerosa la attaccano e la distruggono, prevenendo la crescita del tumore — spiega Enzo Medico, direttore La-



Il costante lavoro dei ricercatori per individuare nuove strategie

boratorio di Oncogenomica —. Talvolta però le cellule tumorali trovano il modo per sfuggire a queste sentinelle: diventano “invisibili” e creano un ambiente sfavorevole

per le NK, evitando così che queste le riconoscano e distruggano».

I due nuovi studi descrivono due modi diversi per indirizzare le cellule NK contro i

tumori del colon-retto. In entrambi i lavori sperimentali le cellule sono state “armate” con un recettore CAR in grado di riconoscere e attaccare solo le cellule del tumore del colon-retto.

«La prospettiva applicativa, in un futuro che si spera non troppo distante, è quella di infondere cellule NK così modificate nei pazienti il cui tumore del colon presenta entrambi i bersagli ad alti livelli — aggiunge Medico —. I prossimi passi da compiere saranno renderle ancora più potenti senza che perdano la selettività, in modo da colmare progressivamente il divario fra i modelli di laboratorio e il letto del paziente». ALE.MON. —

©IPRODUZIONE RISERVATA